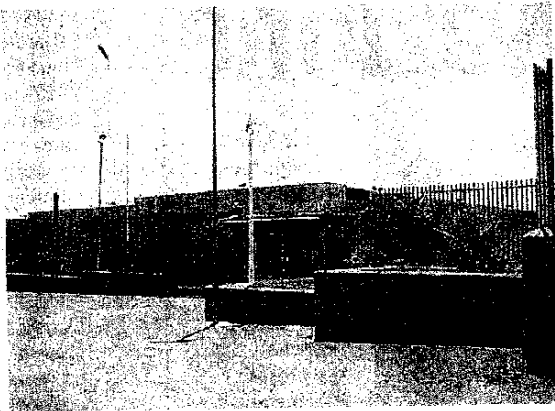


## Pochi agenti nel carcere

Giarre. Solo 29 poliziotti penitenziari a fronte di 100 detenuti. La Uil: «Situazione drammatica»

Situazione gestionale difficile, con ricadute negative sulla sicurezza nel carcere mandamentale di Giarre. La struttura penitenziaria di via Foscolo - nata come istituto di custodia attenuata - soffre fortemente la grave carenza di organico del personale preposto alla vigilanza, che a fronte di un costante incremento di detenuti, diminuisce progressivamente, tra mancate assunzioni, pensionamenti, congedi e malattie.

A lanciare l'allarme è la segreteria provinciale Uil-Pa di Catania, che in una nota definisce "drammatica" la situazione del carcere di Giarre. Il personale, sulla carta, comprensivo dei distaccati, ammalati, è di 36 unità; di fatto gli agenti in servizio, compreso il comandante, sono 29. Con l'attuale numero di detenuti (100 ristretti, di cui 33 di nazionalità straniera) vi è una evidente sproporzione tra i carcerati e il numero di agenti di custodia. Mediamente, nei turni serali e notturni vengono impiegate per le attività di controllo appena quattro unità e in casi non rari addirittura tre. Secondo Uil-Pa, la struttura carceraria giarrese risulta sprovvista di un sistema di videosorveglianza con telecamere che ri-



prendono i corridoi delle sezioni h24 ed è inoltre sfornita di sistema di allarme nei reparti detentivi e soprattutto passaggi. La mancanza di questi strumenti - si legge nella nota sindacale - qualora vi fossero alterchi tra i detenuti - metterebbe a rischio l'incolumità dei ristretti e soprattutto del personale della vigilanza. Attualmente l'unico mezzo per comunicare rimane il telefono. Non solo. Nell'area educativa esplica l'attività un solo educatore, mentre il servizio infermiere-

**L'ingresso della casa circondariale in via Foscolo. La segreteria provinciale della Uil-Pa di Catania denuncia una serie di problemi organizzativi all'interno del carcere**

stico viene garantito sino alle 23 e quello medico sino alle 20. «Quella del carcere di Giarre - afferma senza giri di parole il segretario nazionale di Uil-Pa Armando Algozzino - è una situazione difficile. Gli agenti di polizia penitenziaria non riescono a sopperire alle molteplici esigenze di una struttura nata per ospitare non più di 20 persone ristrette e che, invece, registra un incremento costante di detenuti, compresi quelli "comuni" che non rientrano nel progetto Icat (detenuti, in larga parte tossicodipendenti, partecipano ad un mirato programma riabilitativo, all'interno di un istituto a regime penitenziario attenuato ndc.). Ad aggravare ulteriormente tutto ciò, vi è l'impossibilità di garantire al personale i diritti soggettivi del lavoratore: riposi e congedo ordinario».

Come conferma il direttore del carcere mandamentale di Giarre, Aldo Tiralongo, l'avvio della vertenza sindacale si è concretizzata con lo stato di agitazione degli agenti, mentre come forma di protesta "silenziosa" è stata decisa l'astensione della mensa di servizio a tempo indeterminato.

**MARIO PREVITERA**

### CARENZA D'ORGANICO

**«SERVONO ALMENO ALTRE DICOTTO UNITÀ LAVORATIVE»**  
ma, prev.) Sono 100 i detenuti ospiti nel carcere mandamentale di Giarre. Gli agenti di polizia penitenziaria in servizio sono appena 29, suddivisi per turni di lavoro allo stato non riescono a garantire al meglio i servizi essenziali. Secondo il segretario nazionale di Uil-Pa, Armando Algozzino, «per una struttura come quella di Giarre occorrerebbero non meno di 18 unità lavorative in più. Abbiamo più volte segnalato i problemi di organico al Dap e al Provveditorato senza ottenere grandi risultati. Ripongo la fiducia al ministro di Grazia e Giustizia Alfano che, da siciliano, dovrebbe meglio comprendere i gravi problemi che attanagliano il sistema delle carceri siciliane. Allo stato attuale, in Sicilia mancano complessivamente 600 guardie carcerarie e nel 2011 si arriverà a 900 uomini in meno».